

Numero Speciale del Hegel Bulletin:

Razzismo e Colonialismo nella Filosofia di Hegel

Editori ospiti: Daniel James & Franz Knappik

CALL FOR PAPERS

La rivista Hegel Bulletin pubblicherà un numero speciale dedicato a ‘Razzismo e Colonialismo nella Filosofia di Hegel’. Invitiamo contributi che esplorano gli elementi razzisti e pro-colonialisti nella filosofia di Hegel, il contesto storico e sistematico di tali elementi, e il ruolo di questi temi nell’eredità filosofica di Hegel.

Argomenti rilevanti per questo numero speciale sono il ruolo di ‘razza’, etnicità, colonialismo, schiavitù coloniale, eurocentrismo, ignoranza bianca e universalismo nel pensiero hegeliano, e il contesto storico di questi aspetti; l’impatto di Hegel sia sul pensiero razzista/pro-colonialista, sia sul pensiero anti-razzista/anti-colonialista; e il ruolo di questi temi nell’insegnamento accademico su Hegel.

(Sul tema di ‘razza’ nel contesto specifico del genere, della famiglia e della parentela, il Hegel Bulletin pubblicherà un ulteriore numero speciale, a cura di Susanne Lettow, con un call for papers separato.)

Gli autori sono pregati di leggere con attenzione le informazioni sul processo di sottomissione nonché la descrizione della motivazione e dei possibili temi di ricerca che seguono qui sotto. Gli autori che sono incerti sull’idoneità del tema del loro articolo per questo numero speciale sono pregati di contattare i redattori ospiti.

Autori già confermati:

Elvira Basevich

Michael Hardimon

Kimberly Ann Harris

Karen Ng

Alison Stone

Il numero speciale è pianificato come numero doppio.

Tutti gli articoli (8.000-10.000 parole, compreso note di chiusura e bibliografia) saranno giudicati tramite un processo di valutazione *double blind*.

I redattori del numero speciale sono Daniel James (daniel.james@uni-duesseldorf.de) e Franz Knappik (franz.knappik@uib.no).

Il processo di sottomissione consiste nelle fasi seguenti:

1. Sottomissione di riassunti lunghi degli articoli (ca. 1000 parole) entro 31 ottobre, 2021 (email a franz.knappik@uib.no e daniel.james@uni-duesseldorf.de, con “Abstract Special Issue Hegel Bulletin” come titolo).
2. Notifica degli autori selezionati che sono incoraggiati di procedere con gli articoli entro fine novembre 2021.
3. Sottomissione degli abbozzi per articoli entro 28 febbraio, 2022 (email a franz.knappik@uib.no e daniel.james@uni-duesseldorf.de, con “Draft Paper Special Issue Hegel Bulletin” come titolo).
4. Convegno digitale con pre-lettura degli abbozzi, aprile 2022 (la data esatta sarà annunciata più tardi).
5. Sottomissione degli articoli completi per valutazione *double-blind* presso il Hegel Bulletin, entro 30 giugno, 2022 (<https://mc.manuscriptcentral.com/hegel>, scegliere ‘special issue’).

È possibile sottomettere riassunti, abbozzi e articoli completi in inglese, francese, spagnolo, portoghese, italiano e tedesco. Gli articoli accettati in altre lingue diverse dall'inglese saranno tradotti in inglese dai redattori.

Motivazione per il numero speciale

L'enorme crescita dell'interesse filosofico sul pensiero Hegeliano nel corso degli ultimi 30 anni ha dimostrato in modo impressionante che vi è molto nella filosofia di Hegel che continua a essere ‘vivo’ (a dirla con Benedetto Croce), - in contrasto con gli aspetti ‘morti’ del suo pensiero, cioè gli aspetti che oggi valutiamo errati o che non sono più d'interesse contemporaneo, come ad esempio le sue speculazioni sul numero dei pianeti, oppure il suo tentativo di dedurre i cinque sensi.

Sembra che molti annoverassero tra gli elementi ‘morti’ nella filosofia di Hegel anche la sua opinione che ci sono delle “razze” (*Rassen*) diverse (Enc. §393), alcune delle quali sarebbero incapaci di sviluppare una loro concezione di libertà (ad es. GW 25.1, 114; GW 25.2, 611s.); la sua affermazione che ogni “spirito nazionale” o “locale” (*Volksgeist, Lokalgeist*) ha una sua specifica “capacità del carattere intelligente ed etico dei popoli” (Enc. §394); la sua asserzione che gli abitanti dell’Africa subsahariana formano una “nazione infantile” (GW 25.1, 35) che vive in modo selvaggio, barbaro e crudele; la sua insinuazione che il colonialismo è una legittima soluzione del problema della povertà nei paesi industrializzati (PhR §§246-248, cf. §§350s.); o la

sua interpretazione della schiavitù nelle colonie Europee come una istituzione che promuove la “disciplina” che ci vuole per raggiungere la piena libertà (GW 25.1, 115).

In confronto all’attenzione che è stata prestata in questi ultimi anni ad altri temi come le concezioni hegeliane della ricognizione, della seconda natura o dell’idealismo, il razzismo e pro-colonialismo di Hegel non sono di certo tra i temi di punta degli studi hegeliani. Quando pure viene ammesso che Hegel ha fatto tali affermazioni oltraggiose, la tendenza è quella di metterle a parte come punti di vista nei quali Hegel non fa altro che seguire il pregiudizio dell’epoca, e/o che occupano un posto marginale nella sua filosofia (Walsh 1971; Moellendorf 1992; McCarney 2000, 151; Nisbett 2008, 118; Pinkard 2012, 66); esse vengono così considerate come passi nell’opera hegeliana che possono essere tranquillamente trascurati, giusto come i suoi commenti sul numero dei pianeti e dei sensi. In alcune subculture della ricerca hegeliana—ad esempio nei paesi germanofoni— c’è stato estremamente poco approfondimento sugli elementi razzisti e pro-colonialisti nel pensiero hegeliano (con alcune notevoli eccezioni come Neugebauer 1990, Kimmerle 1993 e Purtschert 2010). In altre parti del mondo hegeliano—ad esempio nella ricerca britannica, nord- e sudamericana e africana—, alcuni autori hanno presentato contributi importanti su tali argomenti (e.g. p), ma finora questi contributi non hanno avuto molto impatto sulle ricerche hegeliane in modo più generale, oltre le linee di ricerca legate agli studi postcoloniali e la storiografia dell’Africa. Ma non è giustificabile questo tendenziale oblio sulla base del fatto che le opinioni di Hegel in merito a questi temi appartengono così nettamente alla “pattumiera” della storia della filosofia?

Questo numero speciale cerca di proporre un altro modo di concettualizzare e trattare le idee razziste e pro-colonialiste nel corpus hegeliano, un modo che s’ispira al lavoro di autori come Robert Bernasconi e Alison Stone. Invece di presupporre semplicemente che questi elementi possono essere tranquillamente trascurati perché qui Hegel non svolge un ruolo attivo, oppure perché essi hanno un posto marginale nella sua filosofia, sosteniamo che sia la natura e il ruolo sistematico di tali elementi nel pensiero di Hegel sia il loro contesto storico richiedono una ricerca molto attenta. Per prima cosa, è possibile mostrare che il ruolo di Hegel nello sviluppo del pensiero razzista e pro-colonialista non fu soltanto passivo (Bernasconi 1998, 2016). Per seconda cosa, tanti passi nel corpus hegeliano suggeriscono degli stretti legami sistematici tra gli elementi razzisti e pro-colonialisti da un lato, e molte delle parti ‘viventi’ nel pensiero hegeliano su cui si focalizza l’interesse contemporaneo dall’altro lato. Ad esempio, nelle lezioni berlinesi sulla filosofia del diritto e sulla filosofia della spirito soggettivo, Hegel si sofferma ripetutamente sul tema della schiavitù, legando la sua valutazione altamente ambivalente della schiavitù coloniale (PhR §57 Ann.) a temi come la coscienza di libertà, la vita etica, la sua teoria della personalità legale e della proprietà, e la dialettica di servo e padrone. Tra l’altro, egli suggerisce che la schiavitù è adeguata per l’uomo come ‘essere naturale’ e svolge una funzione liberatoria per coloro che, a causa della ‘razza’ a cui appartengono (ad es. gli africani), non sono in grado di sviluppare da soli un’autentica interpretazione di libertà, o di essere degli agenti veramente liberi (ad es. GW 25.1, 114s.). Inoltre, verso la fine degli *Elementi della filosofia del diritto*, Hegel collega il tema del colonialismo con

le sue teorie del diritto internazionale e della storia mondiale (PhR §351). E Alison Stone (2020) ha dimostrato che alcuni tratti essenziali nella concezione hegeliana della libertà preparano la strada per gli atteggiamenti pro-colonialisti.

D'altronde l'importanza di queste materie va oltre la valutazione della filosofia hegeliana in se'. Molti degli elementi 'vivi' menzionati sopra sono stati adottati da altri filosofi fino ad oggi, da Marx a alcuni correnti del marxismo e la scuola di Francoforte fino a tanti filosofi contemporanei sia nella tradizione analitica sia in quella continentale. Se il razzismo e pro-colonialismo di Hegel sono davvero strettamente legati alle parti 'viventi' del suo pensiero, esiste un autentico rischio che essi abbiano segretamente condizionato anche quelle appropriazioni contemporanee del pensiero hegeliano che non sono state sufficientemente attente a tali vincoli. Al tempo stesso, alcuni degli stessi elementi hanno ispirato le teorie anti-razziste e anti-colonialiste di autori come W.E.B. Du Bois, C.L.R. James e Frantz Fanon. Quest'eredità profondamente ambivalente di Hegel aumenta ulteriormente la necessità di esaminare il bagaglio potenzialmente razzista o pro-colonialista delle idee hegeliane, e soprattutto di quelle idee che continuano a essere popolari al giorno d'oggi.

Sosteniamo perciò che è imprudente vedere gli elementi razzisti e pro-colonialisti nel pensiero di Hegel come delle parti 'morte' nella sua filosofia che possono tranquillamente essere trascurate. Infatti, l'ignoranza e la negligenza intenzionale sono state identificate come fattori centrali che contribuiscono a mantenere il razzismo strutturale in generale (ad es. Sullivan & Tuana 2007). Piuttosto che 'morti', proponiamo che gli elementi razzisti e pro-colonialisti nel pensiero di Hegel sono degli elementi 'morti viventi'. Come il razzismo e il (neo)colonialismo in generale, essi continuano a infestarci, e più cerchiamo di ignorarli, più sono pericolosi.

Questo numero speciale cerca di migliorare la situazione offrendo una piattaforma che è specificamente dedicata alla discussione del razzismo e pro-colonialismo nel pensiero di Hegel. Per evitare di riprodurre i meccanismi colonizzanti che sembrano tuttora operativi nel mondo accademico, il numero speciale cerca di includere autori di provenienze e tradizioni molto diverse tra loro—compresi autori da paesi non-occidentali e dal Sud globale, e autori che si ispirano a tradizioni come la filosofia analitica, la teoria critica e la teoria post-coloniale.

Molti passi rilevanti su cui si è basata la ricerca precedente vengono da corsi di lezioni e 'addizioni' compilate dai redattori dei testi hegeliani. Le trascrizioni che gli studenti di Hegel hanno fatto delle sue lezioni sulla filosofia della storia, dello spirito soggettivo, del diritto e altri, e che sono state pubblicate negli anni scorsi, danno una base filologicamente più sicura per il dibattito accademico. Invitiamo gli autori di utilizzare, per quanto sia possibile, gli scritti pubblicati dallo stesso Hegel e queste trascrizioni, invece dei corsi compilati e delle 'addizioni'.

Ciò che segue è una lista di possibili argomenti e temi di ricerca che invitiamo gli autori a investigare. Lo stesso articolo può trattare più di uno di questi argomenti, ed è anche possibile scegliere altri argomenti simili.

1. Hegel su ‘razza’ ed etnicità

Hegel propone una teoria gerarchica di ‘razze’ e di ‘spiriti nazionali/locali’ più specifici, che viene introdotta nella filosofia dello spirito soggettivo, e applicata nella filosofia della storia. Quali sono i dettagli filosofici di questa teoria? Come Hegel teorizza la relazione tra fattori biologici, psicologici, culturali e geografici che contribuiscono alla sua concezione di ‘razza’ e spiriti nazionali? Qual è lo stato metafisico di ‘razza’ e spiriti nazionali secondo Hegel—sono essi delle entità naturali o culturali? Qual è la relazione tra la teoria hegeliana di ‘razza’ e spiriti nazionali, e i suoi punti di vista sulla metafisica di taxa biologici e ‘concetti oggettivi’? Che rapporto c’è tra la gerarchia di ‘razze’/spiriti nazionali diversi, e la gerarchia di diverse interpretazioni di libertà e condizioni di sviluppo sociopolitico (fra lo ‘stato di natura’ fino alla ‘vita etica moderna’)? Hanno queste gerarchie un impatto normativo (ad esempio impongono restrizioni differenti su come le persone possono legittimamente essere trattate)? In quale misura le affermazioni di Hegel su tali argomenti sono integrali al suo sistema?

2. Hegel sul colonialismo

Il colonialismo europeo viene discusso da Hegel—in modo piuttosto favorevole—sia nella filosofia del diritto sia nella filosofia della storia. Perché Hegel, a differenza di molti suoi contemporanei, non pone domande sulla legittimità del colonialismo? Come sono fondati i punti di vista hegeliani sulla legittimità del colonialismo nella sua concezione del diritto internazionale e della storia mondiale? Com’è possibile per Hegel che un regime oppressivo come il colonialismo possa promuovere la storia della libertà?

3. Hegel sulla schiavitù coloniale

Vi sono molti commenti sulla schiavitù in generale, e la schiavitù nelle colonie europee in particolare, nel corpus hegeliano. Nella filosofia del diritto, Hegel presenta il dibattito tra abolizionisti e difensori della schiavitù come un’ “antinomia” (PhR §57 Ann.), implicando con ciò che ambo le parti hanno in qualche modo ragione. Com’è da interpretare nei dettagli la valutazione hegeliana della schiavitù? Come si collegano i giudizi di Hegel sulla schiavitù al contesto sistematico in cui egli tratta tale argomento—ossia la coscienza della libertà, lo stato di natura vs. la vita etica, la lotta per la ricognizione, la proprietà e la personalità? Quanto sono stretti i vincoli tra i punti di vista hegeliani su ‘razza’ e colonialismo da un lato, e le sue opinioni più generali sulla schiavitù come fattore nello sviluppo della libertà (cf. Pinkard 2021, Alznauer 2015) dall’altro? Come Hegel giudica la rivoluzione haitiana, e qual è la rilevanza filosofica di tale giudizio?

4. L’eurocentrismo di Hegel

La filosofia della storia di Hegel, secondo la quale i popoli indigeni africani, australiani e americani sono ‘esclusi’ dalla storia, e secondo cui la storia necessariamente procede alla piena realizzazione della libertà e della ragione nell’Europa moderna, è spesso stata accusata di eurocentrismo (ad es. Dussel 1995; Tibebe 2011; Stone 2017; per discussione critica, cf. Buchwalter 2009). Quanto sono profonde le radici di questo eurocentrismo nella filosofia di Hegel? In quale misura esso ha un

impatto anche su altre parti del suo pensiero, come la sua concezione di filosofia o i suoi punti di vista sul colonialismo? Ci sono dei segni di eurocentrismo anche nelle discussioni di culture asiatiche nel corpus hegeliano?

5. L'universalismo di Hegel?

Spesso si suppone che la filosofia di Hegel riconosce i diritti universali e il valore assoluto che ogni essere umano possiede, a prescindere dalla sua origine, 'razza' o sesso, soltanto in virtù delle capacità razionali che ha in quanto essere umano. Mentre ci sono tanti testi che supportano questa interpretazione, non è chiaro come si rapporta tale universalismo agli elementi razzisti, pro-colonialisti ed eurocentrici nel suo pensiero. Esiste qui una contraddizione nel pensiero di Hegel? Oppure la sua è una versione di universalismo che lascia spazio alla possibilità che alcuni esseri umani sono 'più uguali' che altri? Forse la filosofia di Hegel in fin dei conti non è universalista? O egli risolve la contraddizione considerando i non-europei come 'sotto-umani' (cf. Mills 2005)?

6. Questioni storiche

Robert Bernasconi (1998, 2016), Allegra de Laurentiis (2014), Tom McCaskie (2019) e altri hanno svolto ricerche importanti sulle fonti delle discussioni hegeliane sulle culture e 'razze' non-europee, ma servono ulteriori ricerche e dibattiti. Per esempio, in quale misura e come Hegel risponde ad altre teorie della 'razza' nella sua epoca e a dibattiti contemporanei sul colonialismo e la schiavitù? Ha l'idealismo tedesco come tale un problema con la diversità 'razziale', etnica e culturale, dati gli elementi razzisti e pro-colonialisti in Kant, il noto antisemitismo di Fichte e il razzismo esplicito dell'ultimo Schelling nelle sue lezioni sulla *reinrationalen Philosophie*? Quando nella carriera di Hegel si formano le sue opinioni su 'razza' e colonialismo? Esse si modificano nel corso degli anni? In quale misura sono rilevanti i testi anteriori, ad es. la discussione della dialettica di servo e padrone negli scritti di Jena, e qual è il rapporto tra essi e le discussioni esplicite di 'razza' e colonialismo nei testi della maturità?

7. L'eredità del razzismo e colonialismo hegeliano

Esistono ancora troppo poche ricerche sulla misura nella quale gli elementi razzisti e pro-colonialisti nel pensiero hegeliano hanno influenzato i contemporanei di Hegel e i pensatori posteriori. In quale misura le varie correnti di hegelianismo negli ultimi 200 anni hanno condiviso o criticato il razzismo e pro-colonialismo di Hegel? In quale misura le varie forme posteriori di razzismo e pro-colonialismo si sono indebitate della giustificazione filosofica di queste teorie nel sistema di Hegel? Bisognerebbe dubitare dell'idea di progresso razionale, la quale continua a essere importante in molti correnti del pensiero neo-hegeliano (cf. Allen 2016; Brandom 2019), dati i legami tra quest'idea e argomenti come razzismo e pro-colonialismo nella filosofia di Hegel? Come ha contribuito Hegel alla costruzione della bianchitudine?

8. Hegel come fonte di pensiero anti-razzista/anti-colonialista

Nonostante gli elementi importanti di razzismo e pro-colonialismo nella filosofia di Hegel, pensatori come W.E.B. Du Bois, Frantz Fanon, C.L.R. James, Aimé Césaire e Stephen Biko hanno usato Hegel come fonte di ispirazione per il loro pensiero e attivismo anti-razzista e anti-colonialista. In quale misura, e per quali forme di lettura e critica, sono riusciti tali pensatori a utilizzare gli ‘attrezzi del padrone’ per ‘smantellare la casa del padrone’? Ci sono delle risorse filosofiche nel pensiero di Hegel che possono essere usate per “salvare Hegel da se stesso” (Stone 2020) senza ignorare le connessioni sistematiche che gli elementi razzisti e pro-colonialisti in Hegel sembrano avere con le altre parti del sistema?

9. Hegel e l’ ‘ignoranza bianca’

Il fatto che molti correnti nella ricerca su Hegel hanno trascurato le tematiche di ‘razza’ e colonialismo nel suo pensiero può essere interpretato come un caso di ‘ignoranza bianca’—la cecità riguardo a materie di razzismo e colonialismo che, secondo autori come Charles Mills (2007) contribuisce a mantenere in vigore le strutture di razzismo sistemico e di neo-colonialismo. In quale misura Hegel stesso fu vittima d’ignoranza bianca? In quale misura la sua filosofia ha contribuito a creare, formare e mantenere strutture d’ignoranza bianca (ad es. le sue concezioni di storia mondiale e storia della filosofia, e la sua influenza su come fu definito il canone filosofico, e su come fu istituzionalizzata la filosofia accademica, cf. Park 2013)? In quale misura le varie correnti di hegelianismo e di ricerca su Hegel sono pregiudicate da strutture d’ignoranza bianca? Quali altre risorse teoriche della filosofia critica di ‘razza’ e del pensiero post-coloniale, oltre il concetto di ‘ignoranza bianca’, possono essere mobilizzate per un dibattito sul razzismo e pro-colonialismo nel pensiero di Hegel?

10. “Ciò che è morto vivente della filosofia di Hegel” nell’insegnamento accademico

La negligenza sugli elementi razzisti e pro-colonialisti in Hegel ha condizionato non solo la ricerca, ma anche l’insegnamento su Hegel. Negli ultimi anni ha avuto luogo una presa di coscienza sul fatto che bisogna prestare più attenzione agli argomenti di ‘razza’ e di genere nell’insegnamento sugli autori classici, soprattutto quelli del periodo illuminista. Nel caso di Hegel, questo dibattito non esiste ancora, e uno degli scopi di questo numero speciale è proprio quello di promuovere un tale dibattito. Perciò invitiamo anche dei contributi che riflettono su come ‘ciò che è morto vivente’ nel pensiero hegeliano può e dovrebbe essere trattato nell’insegnamento universitario: come è possibile incoraggiare insegnanti e studenti ad affrontare il razzismo e pro-colonialismo nella filosofia di Hegel? Quali risorse e strategie/metodi didattici possono essere usati per trattare questi argomenti nell’aula didattica? Articoli su queste domande possono essere accompagnati da risorse didattiche concrete, da essere inserite in una collezione che intendiamo pubblicare come supplemento digitale del numero speciale.

(Ringraziamo Marta Scarrone per l’aiuto nella traduzione.)

Bibliografia

1. Opere di Hegel

- Enc. = Georg Wilhelm Friedrich Hegel. Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse [versione del 1830]. A cura di Wolfgang Bonsiepen, Hans Christian. In: *Gesammelte Werke*. A cura della Nordrhein-Westfälische Akademie der Wissenschaften und Künste. Vol. 20. Felix Meiner: Hamburg, 1992.
- PhR = Georg Wilhelm Friedrich Hegel. Grundlinien der Philosophie des Rechts. A cura di Klaus Grotzsch, Elisabeth Weisser-Lohmann. In: *Gesammelte Werke*. A cura della Nordrhein-Westfälische Akademie der Wissenschaften und Künste. Vol. 14.1. Felix Meiner: Hamburg, 2009.
- GW 25.1 = Georg Wilhelm Friedrich Hegel. Vorlesungen über die Philosophie des subjektiven Geistes [1822, 1825, trascrizioni Hotho, Griesheim]. A cura di Christoph Johannes Bauer. In: *Gesammelte Werke*. A cura della Nordrhein-Westfälische Akademie der Wissenschaften und Künste. Vol. 25.1. Felix Meiner: Hamburg, 2008.
- GW 25.2 = Georg Wilhelm Friedrich Hegel. Vorlesungen über die Philosophie des subjektiven Geistes [1827/28, trascrizione Stolzenberg]. A cura di Christoph Johannes Bauer. In: *Gesammelte Werke*. A cura della Nordrhein-Westfälische Akademie der Wissenschaften und Künste. Vol. 25.2. Felix Meiner: Hamburg, 2011.
- GW 26.2 = Georg Wilhelm Friedrich Hegel. Vorlesungen über die Philosophie des Rechts [1821/22, 1822/23, trascrizioni anonimo (Kiel), Hotho]. A cura di Klaus Grotzsch. In: *Gesammelte Werke*. A cura della Nordrhein-Westfälische Akademie der Wissenschaften und Künste. Vol. 26.2. Felix Meiner: Hamburg, 2015.

2. Altre opere

- Allen, Amy. 2016. *The End of Progress. Decolonizing the Normative Foundations of Critical Theory*. New York: Columbia University Press.
- Alznauer, Mark. 2015. *Hegel's Theory of Responsibility*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Bernasconi, Robert. 1998. Hegel at the Court of the Ashanti. In Stuart Barnett (a cura di), *Hegel After Derrida*. Albany NY: SUNY.
- Bernasconi, Robert. 2000. With What Must the Philosophy of World History Begin? On the Racial Basis of Hegel's Eurocentrism. *Nineteenth-Century Contexts* 22, 171-201
- Bernasconi, Robert. 2003. Will the Real Kant Please Stand Up. *The Challenge of Enlightenment Racism to the Study of the History of Philosophy*. *Radical Philosophy* 117, 13-22.
- Bernasconi, Robert. 2007. The Return of Africa: Hegel and the Question of the Racial Identity of the Egyptians. In Philip T. Grier (a cura di), *Identity and Difference*. Albany, N.Y.: State University of New York Press.

- Bernasconi, Robert. 2016. China on Parade: Hegel's Manipulation of his Sources and his Change of Mind. In Bettina Brandt e Daniel Leonhard Purdy (a cura di), *China in the German Enlightenment*. Toronto: University of Toronto Press.
- Brandt, Robert. 2019. *A Spirit of Trust: A Reading of Hegel's Phenomenology*. Cambridge, Mass.: Harvard.
- Buchwalter, Andrew. 2009. Is Hegel's Philosophy of History Eurocentric? In Will Dudley (a cura di), *Hegel and History*. Albany, N.Y.: State University of New York Press.
- Buck-Morss, Susan. 2000. Hegel and Haiti. *Critical Inquiry* 26(4), 821–865.
- de Laurentiis, Allegra. 2014. Race in Hegel: Text and Context. In Mario Egger (a cura di), *Philosophie nach Kant: Neue Wege zum Verständnis von Kants Transzendental- und Moralphilosophie*. Berlin: De Gruyter.
- Dussel, Enrique. 1995. *The Invention of the Americas*, trad. M. D. Barber. New York: Continuum.
- Eigen, Sara & Larrimore, Mark (a cura di). 2006. *The German Invention of Race*. Albany, N.Y.: State University of New York Press.
- Eze, Emmanuel Chukwudi. 1998. Modern Western Philosophy and African Colonialism. In: Emmanuel Chukwudi Eze (a cura di), *African Philosophy: An Anthology*. Oxford: Blackwell.
- Kimmerle, Heinz. 1993. Hegel und Afrika: Das Glas zerspringt. *Hegel-Studien* 28, 303-25.
- McCarney, Joseph. 2000. *Routledge Philosophy Guidebook to Hegel on History*. London & New York: Routledge.
- McCaskie, Tom C. 2019. Exiled from History: Africa in Hegel's Academic Practice. *History in Africa* 46, 165–194.
- Mills, Charles. 2005. Kant's Untermenschen. In Andrew Valls (a cura di), *Race and Racism in Modern Philosophy*. Ithaca, N.Y.: Cornell University Press.
- Mills, Charles. 2007. White Ignorance. In Sullivan & Tuana (2007).
- Moellendorf, Darrel. 1992. Racism and Rationality in Hegel's Philosophy of Subjective Spirit. *History of Political Thought* 13(2), 243–255.
- Na, Jong Seok. 2019. The Dark Side of Hegel's Theory of Modernity: Race and the Other. *Esercizi Filosofici* 14, 49-71.
- Narváez León, Angelo. 2019. Hegel y la economía mundial. Crítica e génesis de la economía política del colonialismo. Valparaíso: Ediciones Universitarias de Valparaíso.
- Neugebauer, Christian M. 1990. The Racism of Hegel and Kant. In Henry Odera Oruka (a cura di), *Sage Philosophy. Indigenous Thinkers and Modern Debate on African Philosophy*. Leiden et al.: Brill.
- Nisbett, Nick. 2008. *Universal Emancipation. The Haitian Revolution and the Radical Enlightenment*. Charlottesville & London: University of Virginia Press.
- Parekh, Surya. 2009. Hegel's New World: History, Freedom, and Race. In Will Dudley (a cura di), *Hegel and History*. Albany, N.Y.: State University of New York Press.
- Park, Peter K. 2013. Africa, Asia, and the History of Philosophy. *Racism in the Formation of the Philosophical Canon, 1780-1830*. Albany, N.Y.: State University of New York Press.

- Pinkard, Terry. 2012. *Hegel's Naturalism. Mind, Nature, and the Final Ends of Life*. Oxford: Oxford University Press.
- Purtschert, Patricia. 2010. On the Limit of Spirit: Hegel's Racism Revisited. *Philosophy & Social Criticism* 36(9), 1039-1051.
- Serequeberhan, Tsenay. 1989. The Idea of Colonialism in Hegel's Philosophy of Right. *International Philosophical Quarterly* 29(3), 301–318.
- Stone, Alison. 2017. Europe and Eurocentrism. *Aristotelian Society Supplementary Volume* 91(1), 83–104.
- Stone, Alison. 2020. Hegel and Colonialism. *Hegel Bulletin* 41(2), 247-270.
- Sullivan, Shannon & Tuana, Nancy (a cura di), 2007. *Race and Epistemologies of Ignorance*. Albany, N.Y.: State University of New York Press.
- Tibebu, Teshale. 2011. *Hegel and the Third World. The Making of Eurocentrism in World History*. Syracuse, N.Y.: Syracuse University Press.
- Walsh, William Henry. 1971. Principle and Prejudice in Hegel's Philosophy of History. In: Zbigniew Pelczinsky (a cura di), *Hegel's Political Philosophy. Problems and Perspectives*. London et al.: Cambridge University Press.
- Zambrana, Rocío. 2021. Bad Habits: Habit, Idleness, and Race in Hegel. *Hegel Bulletin*, first view, 1-18.
- Zamir, Shamoan. 1995. *Dark Voices. W.E.B. Du Bois and American Thought, 1888-1903*. Chicago & London: University of Chicago Press.